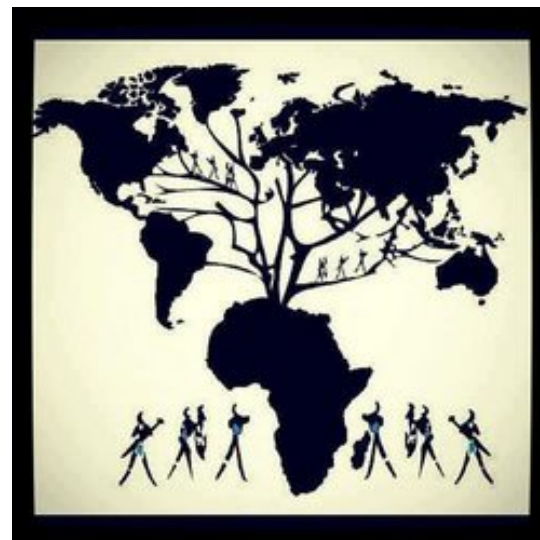


Con questo numero si conclude il racconto delle origini di AUPAT che è stato fatto da uno dei fondatori, Amedeo Berselli, in occasione dei 15 anni della nostra Associazione. Grazie alla sua memoria storica, abbiamo pubblicato negli scorsi numeri della Newsletter i momenti più salienti delle attività di AUPAT. Con questo articolo si conclude questo viaggio alle radici di AUPAT, sottolineando lo spirito che contraddistingue chi aderisce alla nostra Associazione, sia come Socio che come Partecipante. I protagonisti dell'operazione "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA" sono le singole persone o meglio ancora le famiglie con bambini e giovani. Cinque sono le fasi dell'operazione "AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA":



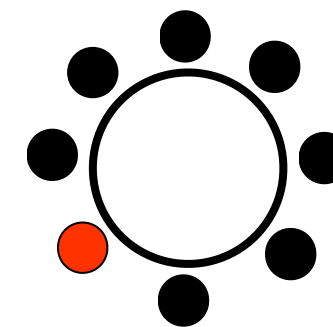
1. I partecipanti di AUPAT si tengono informati e sono coscienti che al mondo ci sono "benestanti sazi", che sprecano il superfluo, e poveri che non hanno neanche il necessario per sfamarsi, bere, curarsi, istruirsi.
2. Come appartenenti alla categoria "benestanti sazi", gli aderenti ad AUPAT cercano di fare del proprio meglio anzitutto per non sprecare e poi per rinunciare a qualcosa di superfluo. Le rinunce possono riguardare il cibo, l'abbigliamento, il divertimento, oggetti di consumismo in genere. Quanto risparmiato con le rinunce sarà destinato ai "poveri" come ATTO DI GIUSTIZIA, che favorirà anche la diffusione della pace.
3. I partecipanti inseriscono nel salvadanaio monete e banconote corrispondenti a quanto risparmiato.
4. Trimestralmente svuotano salvadanaio e versano il "gruzzolo" nel conto corrente bancario o postale di AUPAT.
5. Il Comitato Esecutivo destina i versamenti ricevuti ai progetti in corso.

Alcune mie conclusioni: per i poveri destinatari dei fondi le fasi più importanti sono le ultime tre, ossia il risparmio attraverso le rinunce, lo svuotamento del salvadanaio mediante un versamento bancario o postale e la destinazione dei fondi raccolti ai progetti in corso. Ma per lo spirito e l'identità di AUPAT le fasi basilari sono le prime due: ossia mantenersi informati ed essere coscienti delle ingiustizie e della povertà nel mondo e impegnarsi a cambiare il nostro stile di vita. Senza queste le nostre rimangono sì delle Buone Azioni, ma non è più AGGIUNGI UN POSTO A TAVOLA!

Amedeo Berselli

Carissimi, l'Anno Santo della Misericordia continuerà, provvidenzialmente per noi, con il Congresso Eucaristico Diocesano: evento così importante da segnare i passi del nostro cammino di Chiesa. È l'occasione per ritrovare il centro di tutto e condividere il pane celeste con i tanti che hanno fame di speranza e di gioia. Il Signore ci accompagni in questo cammino.

+ Matteo Zuppi



BUON NATALE DA AUPAT

Cari sostenitori AUPAT,

siamo giunti alla fine di questo 2016 e vi comunichiamo con soddisfazione che siamo riusciti a raggiungere la quota prevista per chiudere il Progetto 29 a sostegno della Mensa per l'Infanzia presso la Missione Dehoniana di Bahia de Charaquez in Ecuador! Grazie all'impegno di ognuno di noi, siamo riusciti a coprire i 2000 euro necessari per l'acquisto di generi alimentari e la preparazione di pasti della mensa per sfamare 105 bambini.

Nelle pagine seguenti, vi forniamo ulteriori dettagli sul progetto.

Siamo quindi in procinto di lanciare il **Progetto n. 30** di AUPAT! Grazie a p. Daniele Gaiola scj, siamo in contatto con i padri dehoniani del Mozambico e la proposta è quella di sostenere un progetto per la realizzazione di **pozzi d'acqua in Africa**.

"La nostra non è una guerra per l'acqua come qualcuno prevede accadrà a breve altrove, disastrosamente e a livello planetario - ci scrive p. Claudio Dalla Zuanna, dehoniano e arcivescovo di Beira in Mozambico - ma molto più semplicemente una piccola e quotidiana battaglia per ottenere e utilizzare dell'acqua pulita e difendersi dalle conseguenze fastidiose e talvolta nefaste delle malattie causate dalle amebe e dai parassiti o vermi intestinali".

Con il **Progetto 30 "Acqua pulita... e buona per tutti"** ci poniamo l'obiettivo di portare l'acqua nelle zone più povere e abbandonate della diocesi di Beira, la seconda città più importante del Mozambico. Il costo per la costruzione di un nuovo pozzo completo è di circa €. 5.000, di cui €. 3.500 per la perforazione e la costruzione della base in cemento e €. 1.500 per l'acquisto e installazione della pompa manuale e della tubazione necessaria. Come AUPAT abbiamo deciso di sostenere il costo della perforazione e la costruzione della base in cemento.

Un altro progetto che stiamo valutando, ci è stato presentato da due giovani volontarie di San Lazzaro di Savena, Elena Nini e Francesca Candini, una di queste è figlia di nostri sostenitori. Al momento si trovano in Uganda presso i padri Comboniani e stanno raccogliendo informazioni su un progetto a sostegno dell'**ospedale St. Mary's Hospital Lacor** situato poco fuori Gulu. Su questo progetto vi forniremo maggiori dettagli nella prossima Newsletter.

Sono quindi tante le richieste di sostegno che giungono alla nostra Associazione, richieste che fanno capire le crescenti necessità di popolazioni che vivono nel reale bisogno.



Si avvicina il tempo del Natale, non perdiamo l'occasione per allargare le nostre tavole e ricordarci di chi è nel bisogno. Spostando i nostri consumi, attraverso le nostre rinunce, possiamo far crescere la solidarietà e contribuire alla costruzione di un mondo più giusto.




**AUGURI DI
BUON NATALE
DA AUPAT**



Via Betti 39 40068 S. Lazzaro di Savena
Pietro Zonarelli 051 6259659
Paola Baietti 051 477498
Francesca Cappellaro 328 3665507
Sandro e Emanuela Fornea 338 9080432
Fabio Melloni 335 8136037
P.Daniele Gaiola 340 3154532
Vervein Deturin Mtoro 342 7920390

www.aggiungiunpostoatavola.org
progetti@aggiungiunpostoatavola.org
FAX: 051.74145222
Trovaci anche su:  

 C/C BancoPosta
18404525
IT54Y0760102400000018404525


Banco di Credito Cooperativo di Castenaso (Bo) Agg. 1
IT65W0847237070000000075514

Diventiamo umani

Maria e Giuseppe hanno messo il loro neonato in una mangiatoia, una gran luce avvolge i pastori e li conduce fino a Gesù bambino. Gli angeli con la moltitudine dell'esercito celeste cantano: "Gloria a Dio nel alto dei cieli e sulla terra agli uomini, che egli ama". La prima notte di Natale! Ad ogni notte di Natale, la nostra gioia esplode: "La Grazia di Dio si è manifestata".

Leggendo le letture della notte di Natale, la domanda che dobbiamo porci è: "Cosa queste letture ci insegnano nella fede in Gesù?"

Nel celebrare la nascita di Gesù come un evento storico vogliamo sottolineare l'importanza centrale dell'intera umanità. Potremmo quindi riassumere la rivelazione cristiana dell'incarnazione dicendo che Dio si è fatto uomo per chiedere all'uomo di essere più umano, rivelandogli il percorso della sua umanizzazione. Perché l'uomo, la nostra comunità, la società sono più umane quando fanno posto al più debole, al neonato, quando l'uomo libero visita i prigionieri, quando colui che ha dà a chi non ne ha.

La presenza di Gesù rivela il dramma negativo della nostra vita umana, cioè la nostra incapacità di accogliere la vera vita. La notte di Natale sottolinea la drammatica lotta tra la luce e le tenebre. Fin dalle prime ore della sua venuta sulla terra, Gesù che è la vita e la vera luce è segnata dal rifiuto, infatti non c'era posto per lui. Il rifiuto di una donna pronta a partorire un bambino mette in evidenza la disumanizzazione del mondo in cui egli viene.



Gesù costantemente durante la sua vita chiede agli uomini e alle donne di accogliere e manifestare l'amore tra loro. Praticare l'amore, la carità come Cristo ci invita a fare, come lui ha fatto, trasforma l'uomo lo fa diventare umano, umanizza l'umanità.

Colui che manifesta l'amore riceve un cuore di carne, che forma in lui l'uomo nuovo. È proprio questo cuore di carne capace di amare, che lo rende un vero uomo. Prendendo la carne della nostra umanità, Dio ci invita a diventare veri uomini e ci indica la strada verso la quale dobbiamo incamminarci per rendere la nostra vita umana. La Parola di Dio plasma l'uomo nuovo a immagine di Cristo Gesù che ci fa entrare nel movimento dell'amore trinitario, dono di sé e accoglienza dell'altro.

E questa festa di Natale è una grazia per la nostra Chiesa di Bologna che sta vivendo l'anno del Congresso Eucaristico Diocesano. Monsignor Zuppi, Arcivescovo di Bologna, ci invita a vivere concretamente il Natale. a guardare con gli occhi del Signore, quelli della misericordia per rispondere ai più deboli e affamati ai quali Gesù ci chiede di dare da mangiare.

Il Signore vuole insegnare a ciascuno di noi a riconoscere le sofferenze interiori, a vedere la fame e la sete dei cuori, il grido degli uomini e delle donne che muoiono di fame.

La nostra Associazione risponde alla richiesta di aiuto dei bisognosi anche nel tempo del Natale in cui Gesù ci chiede di aiutare i più deboli, i malati, i prigionieri, gli abbandonanti con quel poco che noi abbiamo. Lo Spirito Santo, al centro della fede della Chiesa, ci invia il suo soffio per agire sul mondo e trasformarlo.

Vervein Deturin

Svuotamento salvadanaio



Sono passati tre mesi



Controlla il tuo salvadanaio



Svuotalo



Compila il bollettino o il bonifico.



Complimenti hai contribuito ai progetti

Ecuador – Comedor Bellavista - n° 29



Il 16 aprile 2016 in Ecuador un forte terremoto ha devastato gran parte della zona costiera del paese. Il terremoto è stato di magnitudo 7,8 ha colpito la zona costiera con epicentro a circa 170 chilometri dalla capitale Quito. Il bilancio è di quasi 700 morti, 8.000 feriti e 20.000 senzatetto.

Nei giorni successivi al terremoto per far fronte alla situazione di emergenza, sono stati mobilitati 12.000 militari e 7.200 poliziotti oltre a personale sanitario.

Agli aiuti nazionali si sono poi aggiunti aiuti provenienti da organizzazioni, enti e paesi stranieri. I padri Dehoniani sono presenti in Ecuador con tre comunità, due a Quito, la capitale del paese e una a Bahia de Caraquez che si trova lungo la costa in zona colpita dal terremoto.

Il nostro progetto era quello di sostenere, in particolare, una mensa per ragazzi per quanto riguarda le spese per il cibo, materiale scolastico e vestiario. I nostri referenti chiaramente sono i padri dehoniani ed una suora che tutti i giorni accompagna questo progetto. I ragazzi sono all'incirca 35 ed ogni giorno vengono alla mensa per un pasto e per il doposcuola.

La nostra iniziativa ha coperto quasi 2 mesi del fabbisogno per sostenere questa mensa. Oltre al cibo, alle famiglie più povere vengono dati dei simil voucher per comprare materiale scolastico e sanitario in particolari negozi per evitare lo spreco o l'abuso. Diamo quindi per concluso questo progetto di aiuto e collaborazione.

Con grande piacere vi comunichiamo che siamo riusciti a concludere il progetto che prevedeva la continuazione dell'insegnamento dell'informatica presso le missioni dehoniane di Luanda e Luau. Grazie alla nostra adesione al progetto "INFORDEHON", la scuola d'informatica ha finalmente preso il via. Dopo l'inizio "estivo" con i volontari italiani e portoghesi, purtroppo a causa degli allagamenti delle strade e le difficoltà di personale, la scuola d'informatica e i relativi professori hanno dovuto rimandare il loro inizio. Nonostante, però, queste difficoltà il nostro contributo affinché questa scuola continuasse, sostenendo 2 ragazzi che potessero fare i professori durante l'anno sta avendo successo. Sono stati scelti due ragazzi, tra tanti, e sono stati patrocinati dal nostro progetto per l'insegnamento dell'informatica a circa 170 alunni che in tre turni al giorno hanno potuto ricevere un diploma di informatica riconosciuto dallo stato angolano. Con il piccolo contributo di 10 dollari che si chiedeva a ciascun alunno si sono poi potuti mettere via altre somme per continuare autonomamente questa scuola. Il padre Domingos, responsabile del progetto in loco, ci ha mandato le foto e ci ha ringraziato per questa possibilità che come associazione abbiamo potuto sostenere. Ci informiamo infine che la somma che abbiamo mandato è arrivata a buon fine ed è stata uniformemente distribuita ai due ragazzi scelti per l'insegnamento e con la quale anch'essi potranno usufruire per un maggior approfondimento della materia. Possiamo essere fieri di aver concluso anche questo progetto!!! Un grazie di cuore a tutti quanti hanno collaborato e creato.

Luau & Luanda - n° 28

